



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

14 dicembre

2023

SANITÀ

I NODI DELLA REGIONE

EMILIANO: PREMIATI GLI SFORZI

«Cresce il numero di prestazioni
Eravamo ultimi in Italia, in pochi anni
siamo risaliti al decimo posto»

Puglia, le cure oncologiche sono sempre più efficienti

Il monitoraggio Agenas: diminuiscono i viaggi della speranza ma sui tumore a ovaie e mammella c'è ancora molto da fare

● Diminuiscono i «viaggi della speranza» per curare i tumori fuori regione: nel 2018 i ricoveri in ambito oncologico registrati fuori Puglia erano stati 9.440, nel 2022 invece sono passati a 7.777, con una diminuzione del 17,61%. Il costo della mobilità passiva in ambito oncologico è quindi passato dai 46 milioni del 2018 ai 37 milioni del 2022, con una diminuzione del 19,5% e un risparmio di quasi 9 milioni di euro.

Lo dice l'indagine sullo stato di attuazione delle Reti oncologiche predisposta dall'Agenas. Alla presentazione, a Roma, ha partecipato in collegamento anche il governatore Michele Emiliano. I dati elaborati dall'agenzia, che si riferiscono allo scorso anno, mostrano diversi punti di forza ma anche parecchie ombre. Se è vero che la Regione ha messo in campo un modello organizzativo che risponde alle linee guida nazionali e che è stata avviata la digitalizzazione (la cartella clinica elettronica), è anche vero che manca ancora l'integrazione con la rete del territorio e con la rete delle cure palliative. La valutazione complessiva di Agenas è «al-

ta». L'indice di fuga (che misura il numero di casi non trattati dagli ospedali regionali) è inferiore al 5% per il tumore al colon, ma è pari al 21% per le ovaie e al 12% per il tumore della mammella, percentuali ancora troppo alte. Per il tumore alla mammella il numero maggiore di interventi è stato eseguito al Policlinico di Bari, seguito da San Giovanni Rotondo e Perrino di Brindisi. Il San Paolo è primo per gli interventi al polmone, il Miulli di Acquaviva per la prostata, l'utero e l'ovaio, il Fazzi per il tumore al pancreas (ma i numeri assoluti restano bassissimi), il Panico di Tricase per il tumore allo stomaco e al co-



Il governatore Michele Emiliano

lon.

«Nonostante il Mezzogiorno sia penalizzato dal Fondo sanitario nazionale - ha detto Emiliano - l'Agenas ci riconosce dei progressi: la riorganizzazione della nostra rete oncologica ha provocato un crescente impatto favorevole sugli esiti dello studio. Gli indicatori sulle prestazioni ambulatoriali di chemioterapia e radioterapia hanno registrato un notevolissimo passo in avanti, con punte di

eccellenza nella provincia di Bari e ottimi in quella di Lecce. Complessivamente, secondo l'indice sintetico di valutazione, mentre prima figuravamo tra le ultime posizioni, nel giro di pochi anni ci siamo attestati al decimo posto con una valutazione di 68,73 centesimi. Dobbiamo proseguire su questa strada e rafforzare la capacità complessiva del sistema sanitario regionale, per abbattere le liste di attesa e contenere i viaggi della speranza, offrendo maggiori risposte di salute ai bisogni dei nostri cittadini in termini di prevenzione, qualità e sicurezza delle cure oncologiche». «Abbiamo finalmente invertito la rotta - aggiunge Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Istituto tumori Giovanni Paolo II di Bari e presidente dell'unità di coordinamento oncologico regionale (Ucor) - recuperando reputazione e credibilità in ambito oncologico».

Per quanto riguarda la Basilicata, invece, il livello di performance della rete oncologica è ritenuto medio. L'Agenas ha raccomandato di migliorare il percorso di assistenza al paziente per ridurre i tempi di attesa e assicurare la prossimità delle cure. Gli indici di fuga sono infatti elevatissimi, e toccano il 61% per il tumore al polmone e il 50% per quello all'utero. Ancora bassa la percentuale dei pazienti che viene presa in carico dalla rete oncologica.

SAN SEVERO

IL DIRITTO ALLA SALUTE

IL DIRETTORE DELL'ASL FOGGIA

Ambulatorio di riferimento per il Territorio
e nel campo della prevenzione
e cura da patologie oncologicheAl Centro oncologico
assistenza specializzata

La struttura è stata intitolata al medico Antonietta Costantino

ANGELO CIAVARELLA

● **SAN SEVERO.** Il Centro di orientamento oncologico dell'ospedale civile Teresa Masselli Mascia di San Severo è stato intitolato al medico Antonietta Costantino, figura di spicco e guida del presidio ospedaliero negli ultimi dieci anni, prematuramente scomparsa lo scorso 29 agosto. La cerimonia ha rappresentato un momento di profonda emozione e riflessione per la comunità medica e cittadina. Il direttore generale dell'Asl Foggia, Antonio Nigri, ha aperto la cerimonia sottolineando il valore e la forza d'animo della Costantino.

«Intitolare il "Coro" ad Antonietta Costantino è per noi un atto doveroso. Chi come me ha avuto l'onore di conoscerla e di lavorare con lei in momenti anche di grande intensità come durante la pandemia Covid, ne ha compreso il valore, ne ha colto la forza d'animo che è quella

che contraddistingue le persone appassionate, che vivono nella pienezza la loro missione e che fanno la differenza», ha detto il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Foggia.

Il direttore generale ha inoltre elogiato il ruolo cruciale della dottoressa durante la pandemia da Covid, evidenziando il suo impegno e la passione nel servizio di cura. A seguire Massimo Lombardi, responsabile del Centro ha condiviso il coinvolgimento profondo del medico scomparsa nell'istituzione del centro. «Antonietta era il nostro direttore - ha aggiunto commosso Lombardi, responsabile del Coro - la nostra amica e collega che ha fortemente voluto questo servizio ed ha sempre creduto in questo progetto. Si è impegnata con tenacia e determinazione curando tutti i dettagli della realizzazione del "Coro". e anche dopo, ha continuato a guidarci per migliorarne l'attività.

Per uno strano gioco del destino - ha concluso Lombardi - Antonietta è stata anche la nostra prima paziente. Ogni volta che veniva diceva, scherzando, 'io sono la numero uno' e in effetti lo era davvero». Alla cerimonia particolarmente sentita hanno partecipato, oltre ai familiari

della Costantino e a tutti gli operatori del Coro, anche la direzione medica di presidio, i direttori delle unità operative e i dipendenti che hanno voluto onorare Antonietta, donna e medico il cui ricordo è indelebile nella memoria comune. «La cerimonia d'intitolazione - ha concluso Lombardi - rappresenta il tributo sincero a una donna e medico la cui eredità è indelebile nella memoria di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla e lavorare con lei».

Il sindaco Francesco Miglio, presente alla cerimonia, ha reso omaggio ad Antonietta e lodato l'eccezionale lavoro svolto dal personale del Coro Il Centro, che insieme alle altre unità operative, offre un servizio strategico cruciale per tutelare il diritto alla salute nella comunità territoriale e punto di riferimento nell'assistenza oncologica specializzata con un servizio essenziale. «Voglio ricordare Antonietta - ha commentato - ed omaggiare tutto il personale del "Coro" per il lavoro egregio che fa. Questo Centro è uno dei fiori all'occhiello del presidio ospedaliero che, insieme alle altre unità operative, offre alle comunità del territorio un servizio strategico a tutela del diritto alla salute».



SAN SEVERO L'equipe del «Coro» del Masselli Mascia



S.SEVERO
Lo scoprimento della targa al medico Antonietta Costantino

LA RACCOLTA FONDI

Così i detenuti canteranno per i bimbi malati

● Tutto pronto per “La sera dei miracoli”: evento di musica e solidarietà per raccogliere fondi a favore del reparto di oncoematologia pediatrica dell’ospedale Santissima Annunziata. La vocal coach Miriam Serio non nasconde la sua emozione. È la settima edizione della serata di musica, spettacolo e solidarietà pensata da lei, che si terrà oggi al teatro Fusco di Taranto, con inizio alle ore 20.00. Tanti gli ospiti di caratura nazionale che interverranno.

Sul palco a cantare un testo inedito scritto da loro, anche i detenuti in affidamento o detenzione domiciliare che frequentano tutti i pomeriggi il centro socio-rieducativo «Fieri Potes», gestito dall’associazione «Noi&Voi». La canzone composta dai partecipanti al corso si intitola “Cambio rotta” ed è il racconto di un riscatto. Il testo nasce dal connubio delle storie di chi da un anno e mezzo frequenta settimanalmente il laboratorio di canto che Miriam Serio tiene negli spazi di casa Madre Teresa, accanto al seminario minore, in zona Poggio Galeso, quartier generale delle attività dell’associazione.

Elisabetta Calabrese, è la coordinatrice del centro socio-rieducativo. «Sono circa una quarantina le persone che frequentano i laboratori e una quindicina quelle che seguono il corso di musica, tenuto dalla cantante Miriam Serio. Le attività mirano alla riparazione del danno, in un’ottica di presa di coscienza del proprio passato e reinserimento nel tessuto sociale». Miriam Serio è vocal coach della scuola In-Canto e svolge questo laboratorio con spirito di servizio. «Una bella esperienza – raccontano i partecipanti – soprattutto perché fatta tutti insieme ma ognuno con la sua parte da cantare, immedesimandosi nella propria storia e in quella degli altri. Il passato e il dolore che portiamo dentro e che abbiamo creato alle nostre famiglie non si dimentica ma speriamo in una vita migliore». Alla serata del 14 dicembre al teatro Fusco parteciperanno, oltre al produttore Matteo Tateo, anche il Maestro Enzo Campagnoli ed il volto noto della tv Gianni Sperti. Con i beneficiari dell’associazione “Noi&Voi” ci saranno anche quelli della cooperativa sociale “Nuova Luce”, con il progetto “Accorda la mente”. Tutti insieme per aiutare il reparto di oncoematologia pediatrica dell’ospedale Santissima Annunziata. È ancora possibile acquistare i biglietti prenotandoli al 327.5476851 o al 327.6944147

SABATO PROSSIMO ALLE 15 TAVOLA ROTONDA CON I VERTICI DELLA SANITÀ PUGLIESE

Il futuro dell'assistenza pediatri a congresso

● Si terrà sabato a partire dalle 8,45 il congresso regionale della Società italiana di pediatria. L'incontro che si svolgerà presso il Nicolaus hotel ha per titolo «Presente e futuro dell'assistenza pediatrica in Puglia-un anno dopo». Introdurrà la giornata di lavori il dottor Fabio Cardinale, presidente regionale della società italiana di pediatria. Saranno quattro le sessioni di lavoro che si susseguiranno nell'arco del congresso.

Numerosi i temi sui quali si discuterà. Il confronto prenderà il via su «La ventilazione domiciliare del bambino con patologia neuromuscolare in Puglia, dove siamo, dove dovremmo arrivare». Relatori i dottori Ignazio Lofu, Domenico Paternostro, Fabio Cardinale, Antonella Strippoli, Valentina Tranchino, Marina Bianco e Flavia Indrio. Il secondo argomento del giorno - «Il Giovanni XIII: storia di un ospedale pe-

diatrico dalla sua fondazione agli appuntamenti mancati» - sarà trattato da Massimo Ciampi e Luciano Cavallo. Nel terzo incontro su «La transizione del bambino con patologia cronica: il modello della malattia reumatiche», discuteranno Giovanni Ciccarone, Adele Civino, Francesco Gallo, Francesco Latorre, Anna Nunzia Polito, Ugo Vairo e Vito Montanaro.

Nel pomeriggio a partire dalle 15 la tavola rotonda su «presente e futuro dell'area pediatrica in Puglia - cosa è cambiato l'ultimo anno». Introduce il dottor Fabio Cardinale. Previsti gli interventi, tra gli altri, del sottosegretario alla sanità Marcello Gemmato, dell'assessore alla sanità regionale Rocco Palese, del sindaco Antonio Decaro, Vito Montanaro, direttore del Dipartimento regionale della salute. Modera il giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno Ninni Perchiazzi.

LILT IN CAMPO FINO A SABATO ANCHE UN CONCERTO E UNA CENA DI BENEFICENZA. VENERDÌ SI INAUGURA LA SEDE DI GRAVINA

Nel Villaggio della prevenzione da oggi visite ed esami gratuiti

● Tre giornate dedicate alla prevenzione e alla solidarietà: oggi alle ore 9,45, con l'inaugurazione del «Villaggio della Prevenzione» in piazza Libertà, partirà il programma degli eventi organizzati dalla Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori, che dedica senza sosta le proprie energie alla diffusione della cultura della prevenzione, che oggi resta l'arma più efficace per vincere il cancro. Grazie alla prevenzione primaria, ossia ai sani stili di vita e alla corretta alimentazione, possono essere evitati circa il 40% dei tumori. La diagnosi precoce delle malattie, mission della promozione della prevenzione secondaria, fa attestare nel nostro Paese circa il 67% di guaribilità del cancro.

Con l'arrivo di Natale, la Lilt Bari, in collaborazione con la Lilt Nazionale, organizza Liltxmas. Quattro gli appuntamenti che costituiscono il programma dell'evento: appunto il «Villaggio della Prevenzione» (fino al 16 dicembre, l'inaugurazione della sede Lilt a Gravina in Puglia (venerdì, 15 dicembre alle ore 11 in via Canio Musacchio, 38), il «Lilt Christmas

Concert» (venerdì 15 dicembre alle ore 20.15 nella Chiesa di San Ferdinando di Bari), la cena di beneficenza «Natale con la Lilt» (sabato 16 dicembre alle ore 20.30 nel salone della Caserma Vitrani di Bari).

Entrando più nei dettagli, il Villaggio della Prevenzione, con l'obiettivo di promuovere l'importanza del prendersi cura di sé, sarà aperto dalle ore 10 alle ore 19 e offrirà la possibilità di sottoporsi gratuitamente a consulenze nutrizionali, endocrinologiche, gastroenterologiche, dermatologiche, urologiche e del cavo orale. Particolare attenzione sarà riservata alle donne che hanno già compiuto 40 anni, le quali potranno effettuare in una clinica mobile modulare (progetto «Senologia al Centro») esami ecografici e mammografici in 3D, con referto e consegna delle immagini su supporto DVD contestuale, con la supervisione del dottor Giovanni Izzi, direttore sanitario della Lilt Bari. Per tutte e tre le giornate, sarà inoltre possibile sottoporsi a elettrocardiogramma, misurazione della pressione arteriosa e screening glicemico.



I NODI DELLA SANITÀ DOPO DUE ANNI E MEZZO DI CHIUSURA I PAZIENTI DEL DISTRETTO SANITARIO 07 POTRANNO USUFRUIRE DI OTTO POSTI

Torricella, la cooperativa New Dreams aprirà il nuovo centro per la dialisi

● **TORRICELLA.** Sarà la cooperativa “New Dreams” ad aprire il centro dialisi a Torricella. Dopo due anni e mezzo di chiusura i pazienti del distretto sanitario 07 potranno finalmente usufruire di un centro per pazienti in emodialisi con otto posti letto. La decisione è stata comunicata da un provvedimento dirigenziale della sezione Strategie e governo dell’offerta della Regione Puglia, insieme ai dirigenti del settore Accredитamento e qualità e del settore di Accredитamento di strutture specialistiche ambulatoriali. Nella relazione di comparazione richiesta dai dirigenti regionali all’Asl di Taranto si legge che la cooperativa “New Dreams” ha ottenuto 23 punti contro i 19 del “Centro nefropatici SS Medici srl” di Taranto. Il nuovo centro dialisi aprirà tra marzo ed aprile e sorgerà in un immobile a due piani da ristrutturare in via per Maruggio 25. Secondo la descrizione il centro sarà dotato di una sala per la dialisi di 108 metri quadrati, 8 posti letto più due di riserva dotati di tv e tablet, di una sala attesa e ristoro per pazienti ed accompagnatori, per un totale di 693 metri quadrati. Inoltre la cooperativa ha previsto anche una convenzione

con una ludoteca per i più piccoli, per aiutare i pazienti genitori. Sulla mobilità il nuovo centro offrirà un punto di ricarica per i mezzi elettrici e un parcheggio di 132 metri quadri, oltre a un parcheggio pubblico ubicato a 200 metri di distanza, nei pressi della casa comunale di Torricella. Adesso tocca alla burocrazia e alla stessa cooperativa compiere tutti i passi necessari per poter aprire. Il prossimo sarà del comune di Torricella, che dovrà autorizzare la cooperativa all’esercizio dell’attività. Il sindaco Francesco Turco ha più volte sollecitato la Regione dall’agosto del 2021 per la sua riapertura. Nel momento che lo stesso primo cittadino darà il via, la cooperativa avrà una autorizzazione biennale, che solitamente viene rinnovata in quanto necessaria al soddisfacimento del fabbisogno regionale. Fabbisogno che c’era già nell’agosto del 2022, ad un anno dalla chiusura del centro, quando la New Dreams era già pronta ad aprire e comunicava ai dirigenti regionali la volontà di ottenere l’accreditamento. Da quel momento i dirigenti regionali prima hanno negato che ci fosse un fabbisogno e suc-

cessivamente hanno perso altro tempo riaprendo il bando. Per arrivare a questo obiettivo sono state necessarie decine di note stampa da parte di politici e sindacalisti. E si è assistiti anche ai pazienti incatenati per protesta, oltre a numerose audizioni in Consiglio regionale, l’ultima su richiesta della Cisl il 4 dicembre scorso. Una melina ingiustificabile che ha costretto decine e decine di pazienti e i loro accompagnatori a compiere tragitti anche di 100 chilometri al giorno presso altri centri provinciali in uno stato fisico di estrema fragilità. Ricordiamo che nel distretto sanitario 07 sono soltanto quattro i posti letto al momento disponibili, tutti presso l’ospedale Marianna Giannuzzi di Manduria. Un’offerta irrisoria anche alla luce dell’importante afflusso di almeno 100mila turisti che si riversano ogni estate sulla costa jonico-salentina, che negli ultimi anni hanno preferito altre località pur di usufruire di una prestazione salvavita come quella dialitica. Quella del 2023 è stata l’ultima per fortuna, adesso si riparte nel rispetto dei pazienti e del territorio.

Cosìmo Lanzo

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative
nel campo dello spettacolo e del divertimento a:
redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ

Gli studenti tarantini protagonisti della campagna Asl «Una culla per la vita»

Lo spazio dedicato alle mamme in difficoltà

di VALENTINA CASTELLANETA

Pieni di domande e interesse, è così che gli studenti delle ultime classi del Liceo Bataglini di Taranto, ieri mattina, hanno partecipato al primo appuntamento di una campagna informativa e di ascolto dei giovani. Il tema centrale è la “Culla per la Vita” ed è un progetto realizzato da Asl Taranto insieme all’associazione Simba e a Teleperformance Italia. «Tanti di loro – racconta la presidente dell’associazione Simba, Deborah Cinquepalmi – erano a conoscenza della Culla per la Vita. È stato come noi volevamo, speravamo ci fosse uno scambio e c’è stato. Loro erano molto informati e pieni di domande». La culla è attiva all’ospedale Santissima Annunziata dal 2016, ma non è mai stata usata. «Purtroppo - sottolinea Cinquepalmi - in un paio di occasioni è stata anche vandalizzata. Non sappiamo se il fatto che non sia stata mai utilizzata sia una buona notizia, perché non ci sono stati abbandoni di neonati, o non ce ne siamo accorti. La nostra paura sono gli invisibili, i bambini dei quali non abbiamo notizie, sono queste le situazioni che vogliamo evitare».

Il progetto di confronto e sensibilizzazione per le scuole coinvolge oltre 1200 ragazzi con più di 16 anni. Gli incontri con le scuole proseguiranno con il liceo Vittorino da Feltre e gli istituti Maria Pia, Pitagora, A. Volta e Galileo Galilei, ma non si esclude il coinvolgimento di altri istituti: i volontari di Simba e rappresentanti di Teleperformance Italia si recheranno nelle scuole per incontrare gli studenti e spiegare loro come funziona la Culla e quali sono i diritti e le possibilità offerte dalla legge a tutela della genitorialità responsabile e informarli sulle varie opzioni offerte dalle istituzioni e dalla legge a supporto della maternità, fino al parto in anonimato in ospedale.

Ma se i ragazzi delle scuole sono così informati, forse è il caso di ampliare il pubblico. «Abbiamo iniziato dalle scuole – spiega la presidente dell’as-



IL PROGETTO «Una culla per la vita»

sociazione Simba ODV – ma faremo anche un giro nei consultori, dove questo messaggio possa essere d’aiuto. La Culla per la Vita è l’estrema soluzione per una donna o una famiglia che si trovi ad avere una gravidanza indesiderata. Ci sono tante possibilità come il parto in anonimato in ospedale, con tutte le garanzie che possono essere offerte. È la cosa più sicura per la donna e per il bambino».

La “Culla per la Vita” si trova sulla parete esterna dell’Ospedale Santissima Annunziata, all’incrocio tra via Dante e via Crispi, in un angolo ben riservato della strada ma comunque vicinissimo all’Unità terapia intensiva neonatale del nosocomio. Una culla termica è posta dietro una tapparella automatica, che si attiva una volta premuto il pulsante apposito. La tapparella si chiude mettendo al sicuro il bambino in un ambiente termicamente adeguato e un sistema di allarme allerta gli operatori sanitari in ospedale, che possono raggiungere la culla in pochissimo tempo.

SANITÀ

Culla per la Vita, il progetto nelle scuole



TARANTO - Avviato ieri mattina, nella Sala delle Feste del Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto, il progetto di promozione della conoscenza della 'Culla per la vita' nelle scuole superiori tarantine, realizzato da Asl Taranto insieme all'associazione Simba e a Teleperformance Italia. A partecipare all'incontro, gli studenti delle ultime classi del Liceo Battaglini di Taranto che, accompagnati dalle loro docenti, hanno partecipato al primo degli appuntamenti organizzati.

Questi incontri hanno l'obiettivo non solo di promuovere la conoscenza della 'Culla per la vita', servizio fondamentale per garantire la sicurezza dei neonati, ma anche sensibilizzare le giovani generazioni a una genitorialità responsabile e informarle sulle varie opzioni offerte dalle istituzioni e dalla legge a supporto della maternità, fino al parto in anonimato in ospedale.

Al primo incontro, oltre al direttore generale Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco, alla Presidente di Simba ODV Deborah Cinquepalmi e al responsabile della comunicazione interna di Teleperformance Italia Alessandro Ladiana, hanno partecipato anche il pediatra Mario Marranzini e la psicologa Comasia Colucci.

“Con questo primo incontro – ha affermato il direttore generale della Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco – si avvia questo importante progetto di confronto e sensibilizzazione per le scuole che coinvolgerà oltre 1200 ragazzi con più di 16 anni. Sono orgoglioso di questa iniziativa e molto soddisfatto per la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze che dimostrano interesse per questi temi sociali e maturità nell'approccio”.

Gli incontri con le scuole proseguiranno con il liceo “Vittorino da Feltre” e gli istituti “Maria Pia”, “Pitagora”, “A. Volta” e “Galileo Galilei” di Taranto, che hanno aderito finora, ma non si esclude il coinvolgimento di altri istituti: i volontari di Simba e rappresentanti di Teleperformance Italia si recheranno nelle scuole per incontrare gli studenti e spiegare loro come funziona la 'Culla per la vita' e quali sono i diritti e le possibilità offerte dalla legge a tutela della genitorialità.

TARANTO - Gravi carenze igienico-sanitarie: controlli e sanzioni. A Taranto gli agenti della Divisione Polizia Amministrativa ed i tecnici della prevenzione del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - il Sian - dell'Asl di Taranto sono intervenuti all'interno di un ristorante cinese.

“Sul posto” spiega la Questura ionica in una nota “gli investigatori hanno riscontrato gravissime carenze igieniche delle attrezzature e degli ambienti, in particolare modo nei locali della cucina, oltre alla presenza di circa 450 kg di alimenti privi di rintracciabilità e manipolati in violazione delle norme igienico sanitarie previste per Legge. Per le gravi violazioni accertate, il direttore U.O.C. del Sian ha disposto l'immediata sospensione dell'attività di ristorazione, con contestuale distruzione degli alimenti privi di tracciabilità ed erroneamente stoccati.

Al titolare è stata elevata una sanzione amministrativa di più di 6mila euro per tutte le violazioni accertate”.

Ma i controlli hanno interessato anche la provincia.

In un bar-pasticceria di San Giorgio Jonico “a seguito di un'attenta verifica ispettiva dei locali, sono emerse gravi carenze igieniche sanitarie degli ambienti e delle attrezzature, nonché la mancanza di un idoneo impianto idrico ed un errato stoccaggio degli alimenti, alcuni dei quali risultavano privi di etichettatura e rintracciabilità. Al momento del sopralluogo, inoltre, la titolare non è stata in grado di esibire l'apposita autorizzazione sanitaria, la Scia - Segnalazione Certi-

Attività sospese e multe pesanti, in azione Polizia di Stato e Asl Taranto

“Gravi carenze igieniche”: scattano le sanzioni



● Raffica di controlli da parte di Polizia ed Asl

ratore, marito della titolare, che espletava attività di banconista in piena autonomia. Per verificare l'attività lavorativa di quest'ultimo sono stati disposti accertamenti presso l'Ispettorato del Lavoro di Taranto.

Anche un pastificio sito nell'agro di Grottaglie è stato sottoposto a controlli da parte dei poliziotti della Squadra Amministrativa con la consolidata collaborazione del personale del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di Taranto. Anche in questo caso, “le carenze igienico sanitarie sono state riscontrate nel laboratorio del pastificio e nelle attrezzature, inoltre, è stata accertata la presenza di circa 30 kg di prodotti alimentari privi di etichettatura e rintracciabilità che sono stati distrutti sul posto con un prodotto a base di cloro, oltre alla carenza della cartellonistica prevista dalla legge all'interno dei locali”.

Sono stati elevati al titolare verbali per illeciti amministrativi per un ammontare di 4500 euro, oltre ad una serie di prescrizioni da parte del Dipartimento Asl.

ficata di inizio Attività ed il Manuale di Autocontrollo (HACCP). Successivi accertamenti presso il Comune di San Giorgio Jonico hanno consentito di verificare che l'esercizio commerciale non

era in possesso di alcun titolo autorizzatorio sia amministrativo che sanitario”. Da qui “l'immediata sospensione dell'attività fino a che non fossero ottemperate tutte le prescrizioni di legge,

mentre al titolare del bar è stata elevata una sanzione amministrativa per un totale di 11mila euro”. Da ultimo, durante l'attività ispettiva, i poliziotti hanno riscontrato la presenza di un lavo-

COMUNE

Il progetto “no crash”

TARANTO - Dopo 16 mesi di attività formative che hanno coinvolto oltre 2.200 studenti di 14 scuole del territorio nei 30 incontri organizzati, eventi pubblici di sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche della sicurezza stradale, e dopo una massiccia campagna di comunicazione mirata a far riflettere gli under 30 sui rischi legati all'assunzione di alcol e droghe, i prossimi venerdì 15 e sabato 16 dicembre si terrà l'evento finale del progetto “No crash”.

Il Comune di Taranto, insieme con i partner del progetto (Prefettura di Taranto, Asl Taranto e Dipartimento Jonico dell'Università degli studi “Aldo Moro”) e in collaborazione con “Programma Sviluppo”, ha organizzato due serate dedicate all'informazione dei cittadini che saranno, quindi, protagonisti della “crash test experience”, ovvero la simulazione di sinistri stradali finalizzata alla promozione di corretti comportamenti di guida e all'acquisizione di nozioni utili in caso di incidenti. L'appuntamento è in via Mignona, nei pressi di piazza Maria Immacolata, a partire dalle 18 di entrambe le giornate.

La “culla per la vita” spiegata ai liceali Primo incontro dell’Asl con gli studenti

Avviato ieri al Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto, il progetto di promozione della conoscenza della “Culla per la vita” nelle scuole superiori tarantine, realizzato da Asl Taranto insieme all’associazione Simba e a Teleperformance Italia.

A partecipare all’incontro di ieri sono stati gli studenti delle ultime classi del Liceo Battaglini di Taranto che, accompagnati dalle loro docenti, hanno partecipato al primo degli appuntamenti organizzati.

Questi incontri hanno l’obiettivo non solo di promuovere la conoscenza della “Culla per la vita”, servizio fondamentale per garantire la sicurezza dei neonati, ma anche sensibilizzare le giovani generazioni a una genitorialità responsabile e informarle sulle varie opzioni offerte dalle istituzioni e dalla legge a supporto della maternità, fino al parto in anonimato in ospedale.

Al primo incontro, oltre al direttore generale Asl Taran-



to Vito Gregorio Colacicco, alla Presidente di Simba Odv Deborah Cinquepalmi e al responsabile della comunicazione interna di Teleperformance Italia Alessandro Ladiana, hanno partecipato anche il pediatra Mario Marranzini e la psicologa Comasia Colucci.

«Con questo primo incontro – ha affermato il direttore generale della Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco – si avvia questo importante progetto di confronto e sensibilizza-

zione per le scuole che coinvolgerà oltre 1200 ragazzi con più di 16 anni. Sono orgoglioso di questa iniziativa e molto soddisfatto per la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze che dimostrano interesse per questi temi sociali e maturità nell’approccio».

Gli incontri con le scuole proseguiranno con il liceo “Vittorino da Feltre” e gli istituti “Maria Pia”, “Pitagora”, “Alessandro Volta” e “Galileo Galilei” di Taranto, che hanno aderito finora, ma non si

esclude il coinvolgimento di altri istituti: i volontari di Simba e rappresentanti di Teleperformance Italia si recheranno nelle scuole per incontrare gli studenti e spiegare loro come funziona la “Culla per la vita” e quali sono i diritti e le possibilità offerte dalla legge a tutela della genitorialità.

«Teleperformance Italia ha sostenuto sin dal principio la “Culla per la vita”, in linea con l’impegno dell’azienda sul territorio a sostegno della qualità della vita di tutte le persone, da zero a 100 anni. Per i ragazzi, attentissimi al tema, – ha aggiunto il responsabile della comunicazione interna di Teleperformance Italia Alessandro Ladiana – quella di oggi è stata occasione per porre domande anche su altri temi che stanno loro a cuore. Trovare enti, professionisti e imprese pronti ad ascoltarli, ha dimostrato loro che c’è una rete pronta a sostenerli e che Internet non è la loro unica ancora di salvezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro anni in abbreviato



L'aula delle udienze preliminari del Tribunale di Taranto

Condannato infermiere Molestò sessualmente una paziente di 74 anni

Quattro anni e due mesi di reclusione. E in più l'obbligo di risarcire l'anziana vittima, che si è costituita parte civile in giudizio. Questa la pena inflitta nel pomeriggio di ieri ad un infermiere tarantino di 53 anni, finito sotto processo con l'accusa di violenza sessuale per aver molestato sessualmente una paziente di 74 anni. Lo sconcertante episodio giunto ieri al vaglio del giudice Alessandra Rita Romano si sarebbe verificato l'estate scorsa nella struttura sanitaria nella quale la donna era stata ricoverata per la sua riabilitazione. Stando a quanto riportato nel capo di imputazione, l'imputato avrebbe approfittato delle condizioni precarie della sfortunata anziana per palpeggiarla ripetutamente. La malcapitata avrebbe subito attenzioni davvero sgradevoli da parte di quell'uomo che avrebbe dovuto accudirla. In più occasioni la paziente sarebbe stata molestata e palpeggiata nelle parti intime, in particolare durante le ore notturne.

Un comportamento davvero inaccettabile che la vittima ha subito confidato ai familiari e che sarebbe stato riscontrato anche dalle testimonianze di altri pazienti. Un quadro avvilente che è finito in una

denuncia e che ha innescato il procedimento a carico del 53enne. Il pubblico ministero Rosalba Lopalco, infatti, ha prontamente delegato una serie di accertamenti con l'ascolto di alcuni testimoni.

Gli elementi raccolti dagli investigatori hanno corroborato il racconto dell'anziana e per l'infermiere è scattata l'incriminazione per violenza sessuale. Accusa per la quale il pm Lopalco ha chiesto immediatamente il rinvio a giudizio. Il tarantino, però, ha subito scelto di imboccare la strada del rito abbreviato che, come è noto, consente di assicurarsi lo sconto secco di un terzo della pena prevista. Ieri mattina, nell'aula delle udienze preliminari, al piano terra del palazzo di giustizia di via Marche, è stata celebrata la decisiva camera di consiglio.

Durante la sua requisitoria il pubblico ministero di udienza ha chiesto la condanna dell'uomo sott'accusa a tre anni di reclusione. Dopo la discussione del legale di parte civile e del difensore dell'imputato, il giudice Romano si è ritirata in camera di consiglio per raggiungere il verdetto. Nel pomeriggio è giunta la sentenza di condanna a quattro anni e due mesi di reclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carenze igieniche Scattano le sanzioni



Nei giorni scorsi, i poliziotti della Divisione Polizia Amministrativa, in collaborazione con i tecnici della prevenzione del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, il Sian dell'Asl di Taranto, hanno controllato un bar - pasticceria di San Giorgio. Durante il controllo sono emerse gravi carenze igieniche sanitarie degli ambienti e delle attrezzature, nonché la mancanza di un idoneo impianto idrico. Successivi accertamenti presso il Comune hanno consentito di verificare che l'esercizio commerciale non era in possesso di alcuna autorizzazione amministrativa e sanitaria. Il direttore del Sian, quindi, ha disposto l'immediata sospensione dell'attività fino alla eliminazione delle carenze. Il titolare, inoltre, è stato multato per un totale di 11mila euro.

Anche un pastificio delle campagne di Grottaglie è stato sottoposto a controlli da parte dei poliziotti della Squadra Amministrativa sempre con la collaborazione del Sian).

In questo caso le carenze igienico sanitarie sono state riscontrate nel laboratorio del pastificio e nelle attrezzature, inoltre, è stata accertata la presenza di circa 30 chili di alimenti privi di etichettatura e rintracciabilità. I prodotti sono stati subito distrutti sul posto. Al titolare, inoltre, sono state contestate sanzioni per illeciti amministrativi per un ammontare di 4500 euro, oltre ad una serie di prescrizioni da parte del Dipartimento della Asl. Da ultimo, gravi irregolarità sono state riscontrate dagli agenti e dagli ispettori del Sian anche all'interno di un ristorante del territorio di Taranto. Sul posto gli investigatori hanno riscontrato gravissime carenze igieniche e la presenza di circa 450 chili di alimenti privi di rintracciabilità e manipolati in violazione delle norme igienico sanitarie. Al titolare è stata elevata una sanzione amministrativa di più di 6mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Agenas certifica i progressi compiuti nel periodo 2018-2022 dalla rete oncologica. Emiliano: «Avanti così»
Ma per stile di vita e prevenzione siamo ancora indietro

Cura del cancro, la Puglia migliora viaggi della speranza giù del 18%

Massimiliano MARTUCCI

Diminuiscono i «viaggi della speranza» per curare i tumori fuori regione: nel 2018 i ricoveri in ambito oncologico registrati fuori Puglia erano stati 9.440, nel 2022 invece sono passati a 7.777, con una riduzione del 17,61%. Il costo della mobilità passiva in ambito oncologico è quindi sceso di circa nove milioni di euro, passando dai 46 del 2018 ai 37 milioni del 2022, un risparmio di poco meno del 20%. A snocciolare i numeri e commentarli soddisfatto, il presidente della Regione Michele Emiliano, che ieri mattina ha partecipato in collegamento alla presentazione della «Quinta indagine nazionale sullo stato di attuazione delle reti oncologiche regionali».

«Nonostante il Mezzogiorno sia penalizzato dal Fondo sanitario nazionale - ha dichiarato Emiliano - l'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) ci riconosce dei progressi: la riorganizzazione della nostra rete oncologica ha provocato un crescente impatto favorevole sugli esiti dello studio. Gli indicatori sulle prestazioni ambulatoriali di chemioterapia e radioterapia hanno registrato un notevolissimo passo in avanti, con punte di eccellenza nella provincia di Bari e risultati ottimi in quella di Lecce. Complessivamente, secondo l'indice sintetico di valutazione, mentre prima figuravamo tra le ultime posizioni, nel giro di pochi anni ci siamo attestati al decimo posto con una valutazione di 68,73 centesimi. Dobbiamo proseguire su questa strada». «Abbiamo finalmente invertito la rotta - ha detto Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Istituto tumori Giovanni Paolo II di Bari e presidente dell'unità di coordinamento oncologico regionale (Ucor) - recuperando reputazione e credibilità in ambito oncologico».

Ma cosa dice la ricerca Agenas? Dice che l'assistenza oncologica in rete è ai migliori livelli in cinque regioni - Toscana, Piemonte, Valle D'Aosta, Emilia Romagna e Veneto; dice che il gap Nord-Sud è ancora elevato se il raffronto si fa con Basilicata, Calabria, Molise e Abruzzo che hanno necessità di un costante supporto per garantire livelli di assistenza accettabili. E, infine, dice che esiste «un gruppo di Re-



gioni in cui si nota uno sforzo di ottimizzazione della governance. E queste sono la Campania, la Puglia, la Provincia autonoma di Trento e Bolzano, dove si nota il progresso ottenuto grazie a una riorganizzazione della rete. Stanno mostrando - scrive Agenas - un crescente impatto favorevole sugli esiti».

Una buona notizia per i pugliesi, che tuttavia non brillano in quanto a stili di vita salubri, importanti per prevenire l'insorgenza dei tumori. Obesi e sedentari, i pugliesi sono agli ultimi posti in Italia per il consumo di frutta. Se a questo si aggiunge la difficoltà del sistema sanitario locale nel coinvolgere la popolazione per

gli screening preventivi, il risultato è un vero e proprio disastro. Secondo i dati diffusi dall'Associazione Italiana Oncologia Medica, nel rapporto «I numeri del cancro in Italia», emerge che, a livello nazionale, nel 2023, in Italia sono stati diagnosticati diciottomila casi di tumore in più, rispetto al 2020. «Il cancro - scrive Saverio Cinieri, presidente AIOM - è sempre più una malattia curabile e molti pazienti la superano e tornano a una vita «come prima». Vi sono, però, aree in cui i passi avanti sono ancora limitati, in primis i tumori causati dal fumo di sigaretta nelle donne e il cancro del pancreas, per il quale non si sono registrati miglioramenti nello screening, nella diagnosi e nelle terapie, e che, quindi, merita particolari attenzioni».

In Puglia fuma «solo» una persona su cinque, tra i 18 e i 69 anni, il 21,5%. In confronto al resto d'Italia, è un dato positivo. Dal punto di vista dell'attività fisica, invece, siamo la quarta regione per sedentarietà: il 38,3% della popolazione tra i 18 e i 69 anni non fa attività fisica. Non basta: siamo la terza regione italiana per sovrappeso. Per la precisione, quasi una persona su due, il 47,9% della popolazione tra i 18 e i 69 anni assu-

me più calorie di quante ne può consumare. Nel dettaglio, il 38,1% dei pugliesi di quella fascia d'età è in sovrappeso e 9,8% è obesa. Inoltre, per completare il quadro, solo il 3,7% dei pugliesi consuma la giusta razione quotidiana di frutta e verdura. Siamo penultimi in Italia, dopo la Calabria.

Problemi anche per l'attività di screening. Secondo il rapporto, si riesce a raggiungere solo il 47,3% della popolazione avente diritto allo screening mammografico. Per il tumore al colon, invece, l'estensione dell'invito allo screening non arriva alla metà degli aventi diritto: l'estensione è del 40,8% e di questi il 19,2% effettua l'esame. I pugliesi non fanno prevenzione, o perché il servizio sanitario non riesce a coinvolgerli o perché ne sottovalutano l'importanza. Per vincere la sfida della prevenzione, il rapporto suggerisce diverse azioni, tra queste, rendere l'offerta più capillare: «Il Programma Nazionale Equità nella Salute stabilisce che si debba aumentare l'offerta dei punti di erogazione del test di screening in modo da facilitare l'accesso del cittadino. Più il servizio è centralizzato, meno il cittadino partecipa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cammina il bimbo con le «ossa di vetro» due salentini nel team che lo ha operato

Federica SABATO

Ci sono anche due medici salentini nello staff di ortopedici dell'ospedale Meyer di Firenze che ha effettuato un intervento molto delicato e raro su un bambino di 11 anni consentendogli di riuscire a camminare. Si tratta di Davide Guido di Tuglie e di Caterina Abati di Galatone.

Quando i genitori si sono rivolti al noto ospedale pediatrico il figlio aveva subito la frattura, ennesima, della diafisi del femore, ossia dell'osso della coscia. Il bimbo, hanno spiegato gli addetti ai lavori del Meyer, ha sempre sofferto di una forma molto severa di osteogenesi imperfetta, una malattia genetica che comporta una grave fragilità ossea. Viene chiamata infatti «malattia



delle ossa di vetro». Questo caso è stato seguito attentamente dall'equipe di Ortopedia e Traumatologia pediatrica diretta dal professor Giovanni Beltrami. I due giovani medici salentini, insieme ai loro colleghi hanno studiato attentamente le condizioni del piccolo, sottoponendolo ad una angiografica agli arti inferiori.

Questo esame ha permesso ai chirurghi, prima di intervenire, di fare «allenamento» su una serie di modelli in 3D degli arti del piccolo. Da qui sono riusciti a programmare una serie di osteotomie - ovvero un tipo specifico di intervento chirurgico, durante il quale un osso viene tagliato per accorciarlo, allungarlo o modificarne l'allineamento, quindi gli hanno aggiustato la curvatura di cui soffriva e raddrizzato le gambe.

Per riuscire nell'intento di curarlo e permettergli di camminare sono stati usati chiodi telescopici capaci di allungarsi. Successivamente è stata individuata una cura ad hoc per impedire l'avanzamento della patologia. Fino ad ora il piccolo paziente si era sempre mosso gattonando,

ora, dopo 4 operazioni e il complesso percorso di riabilitazione, per la prima volta nella sua vita il bambino di 11 anni è riuscito a camminare, seppur con l'aiuto delle stampelle.

I due medici salentini sono entrambi soddisfatti. Il tugliese Davide Guido, 31 anni, ha studiato medicina presso l'università di Siena e ha perfezionato i suoi studi conseguendo la specializzazione in Ortopedia e Traumatologia a Firenze. La galatonese Caterina Abati, ha effettuato il suo percorso di studi in medicina presso l'università di Bologna dove ha anche conseguito la specializzazione in Ortopedia e Traumatologia a Bologna. Davide lavora al Meyer da un paio d'anni, mentre Caterina da circa otto.

oterapia e radioterapia)

Le prospettive per il futuro



È indispensabile far rientrare i cervelli: la riscrittura del piano regionale deve partire da questo punto

L'INTERVISTA/1 ALESSANDRO DELLE DONNE, DIRETTORE DELL'ISTITUTO TUMORI DI BARI

«I dati relativi a quest'anno saranno ancora migliori»

«La reputazione cresce se si dimostra efficienza»

«Non solo il risultato è positivo rispetto al 2019 ma in base ad alcune anticipazioni in nostro possesso, ancora nel 2023 i dati della rete onco-ri-teranno ulteriormente». Ad affermarlo è Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Istituto tumori Irccs Giovanni Paolo II di Bari. I dati che emergono dall'indagine condotta da Agenas promuovono la Puglia, soprattutto rispetto al contesto meridionale.

Direttore, cosa sta funzionando?

«Il lavoro fatto in questi anni di coesione e rapporti solidaristici in tutti i settori dell'oncologia. Da un lato c'è la reale presa in carico dei pazienti, dalla diagnosi alla terapia, dall'altra il miglioramento della prevenzione, andando a studiare anche le familiarità dei tumori. Riusciamo a fare diagnosi preventive grazie alla ricerca realizzata in Puglia».

C'è una narrazione diversa del sistema sanitario regionale che ha contribuito ad

abbattere il numero di chi va a farsi curare fuori?

«Sì ma è soprattutto il lavoro in rete ad aver fatto la differenza. Importante è stata la medicina territoriale, con i medici di famiglia che hanno toccato con mano la nostra efficienza. Abbiamo anche registrato mobilità attiva verso il nostro Istituto, con pazienti che arrivano da fuori regione. Se nel 2019 le prestazioni ambulatoriali dell'oncologico barese erano 729mila, siamo passati a 1 milione e 27mila nel 2023, con un aumento del 40 per cento rispetto al periodo pre-pandemico».

Prima c'era meno fiducia?

«C'era un problema re-



putazione, non di marketing. L'intero sistema ha verificato che la nostra presa in carico del paziente è reale e non solo formale. Entro 72 ore da

quando viene diagnosticato il tumore realizziamo l'effettivo arruolamento del malato. Da quando è stato istituito il Coro, Centro di Orientamento Oncologico, sono stati reclutati 2.200 nuovi pazienti con nuovo quesito diagnostico».

Cosa manca per raggiungere le regioni del Nord?

«C'è di base una differenza importante di risorse investite, quindi c'è necessità di più risorse. C'è anche però molta comunicazione positiva che attrae anche quando non sarebbe necessario partire».

Su cosa investirebbe di più?

«Sicuramente sul personale. Dobbiamo puntare a far tornare i cervelli

dall'estero ma anche dal Settentrione. Una ulteriore riscrittura del piano oncologico regionale, sulla base di quello nazionale, non può che partire da qui».

Dal punto di vista organizzativo?

«La nostra rete oncologica è strutturata in Hub e Spoke. Come istituto Tumori di Bari a maggio verremo riconosciuti ufficialmente come Comprehensive Cancer Center. Il futuro è nella specializzazione per ambiti oncologici: un ospedale specifico per ogni problema oncologico. In questo modo si riescono ad ottenere le prestazioni migliori. Più alti sono i volumi e maggiore sono la sicurezza e la qualità».

g.cov.

TARANTO

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it



GROTTAGLIE I LADRI BUCANO IL MURO ED ENTRANO

Insulina, adrenalina ed emoderivati rubati nella notte al S. Marco

Un insolito furto si è consumato nella scorsa notte a Grottaglie in provincia di Taranto dove sono stati portati via insulina, adrenalina e emoderivati. Sul grave fatto indaga la Polizia di Stato. Si è trattato di un'amara scoperta quella fatta ieri mattina dai dipendenti dell'ospedale San Marco una volta giunti sul posto di lavoro. Hanno trovato i locali dove sono custoditi i farmaci messi completamente a soqquadro, cartoni vuoti, cassetti aperti e un grande squarcio nel muro. A quel punto non è stato difficile comprendere che nella notte c'era stata la visita di ignoti che erano riusciti ad entrare nella farmacia interna dell'ospedale portando via farmaci di grande valore e materiale medico. I malviventi per raggiungere il loro obiettivo hanno sfondato la parete di un locale attiguo alla farmacia guadagnando così l'accesso alla stessa da cui hanno sottratto vari tipi di farmaci come insulina, adrenalina e emoderivati custo-

diti in armadi refrigerati. Fanno parte del bottino anche materiali di vario genere che sono spariti dagli scaffali della farmacia dove erano riposti. I dipendenti che si sono accorti del furto hanno subito allertato le forze dell'ordine che sono giunte sul posto per i rilievi del caso e per comprendere meglio la dinamica dell'accaduto ma, soprattutto, per risalire agli autori del deplorabile gesto. La direzione ospedaliera dal canto suo, ha presentato una denuncia al commissariato di Polizia di Grottaglie che ha fatto partire le indagini al fine di dare un volto ed un nome agli autori del furto e anche per capire il perché di tale gesto. Necessità? Vendita in un mercato parallelo? Bisognerà anche stabilire a quanto ammonta la somma dei medicinali trafugati oltre a quantificare i danni materiali come il rifacimento del muro sfondato, che andrà subito ripristinato per riconfigurare il locale della farmacia, e alcune suppellettili.

Gabriella Casabona

LA GENITORIALITÀ RESPONSABILE IERI L'INIZIATIVA DI ASL TARANTO, ASSOCIAZIONE SIMBA E TELEPERFORMANCE

Una culla per la vita

L'evento con le scuole

Ha preso il via ieri mattina, nella sala delle feste del Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto, il progetto di promozione della conoscenza della "Culla per la vita" nelle scuole superiori tarantine, realizzato da Asl Taranto insieme all'associazione Simba e a Teleperformance Italia. A partecipare all'incontro, gli studenti delle ultime classi del Liceo Battaglini di Taranto che, accompagnati dalle loro docenti, hanno partecipato al primo degli appuntamenti organizzati.

Questi incontri hanno l'obiettivo non solo di promuovere la conoscenza della "Culla per la vita", servizio fondamentale per garantire la sicurezza dei neonati, ma anche sensibilizzare le giovani generazioni a una genitorialità responsabile e informarle sulle varie opzioni offerte dalle istituzioni e dalla legge a supporto della maternità, fino al parto in anonimato in ospedale.

Al primo incontro, oltre al direttore generale Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco, alla presidente di Simba Odv Deborah Cinquepalmi e al responsabile della comunicazione interna di Teleperformance Italia Alessandro Ladiana, hanno partecipato anche il pediatra Mario Marranzini e la psicologa Comasia Colucci. «Con questo primo incontro – ha affermato il direttore generale della Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco – si avvia questo importante progetto di confronto e sensibilizzazione per le

scuole che coinvolgerà oltre 1200 ragazzi con più di 16 anni. Sono orgoglioso di questa iniziativa e molto soddisfatto per la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze che dimostrano interesse per questi temi sociali e maturità nell'approccio».

Gli incontri con le scuole proseguiranno con il liceo "Vittorino da Feltre" e gli istituti "Maria Pia", "Pitagora", "A. Volta" e "Galileo Galilei" di Taranto, che hanno aderito finora, ma non si esclude il coinvolgimento di altri istituti: i volontari di Simba e rappresentanti di Teleperformance Italia si recheranno nelle scuole per incontrare gli studenti e spiegare loro come funziona la culla per la vita e quali sono i diritti e le possibilità offerte dalla

legge a tutela della genitorialità.

«Teleperformance Italia ha sostenuto sin dal principio la culla per la vita, in linea con l'impegno dell'azienda sul territorio a sostegno della qualità della vita di tutte le persone, da zero a 100 anni. Per i ragazzi, attentissimi al tema, – ha aggiunto il responsabile della comunicazione interna di Teleperformance Italia Alessandro Ladiana – quella di oggi è stata occasione per porre domande anche su altri temi che stanno loro a cuore. Trovare enti, professionisti e imprese pronti ad ascoltarli, ha dimostrato loro che c'è una rete pronta a sostenerli e che Internet non è la loro unica ancora di salvezza». La culla per la vita è attiva a

Taranto sin da dicembre 2016, quando venne consegnato alla città questo spazio protetto nel quale le mamme in difficoltà possono affidare i propri bambini neonati in totale sicurezza e con la completa garanzia di anonimato. La 'culla' è stata creata grazie all'impegno dell'Associazione Simba Odv (a quei tempi denominata "Abio Taranto"), che ha accolto il suggerimento dell'allora direttore della Terapia Intensiva Neonatale, l'indimenticato pediatra Oronzo Forleo, e alla generosità di Teleperformance Italia, che avviò una raccolta fondi interna e donò 8mila euro. Da allora, non è mai stata azionata per affidare un bambino. E situata sulla parete esterna dell'o-

spedale Santissima Annunziata, all'incrocio tra via Dante e via Crispi, in un angolo ben riservato della strada ma comunque vicinissimo all'unità terapia intensiva neonatale del nosocomio. La struttura è composta da una culla termica posta dietro una tapparella automatica, che si attiva una volta premuto il pulsante apposito; è riscaldata, dotata di sensori hi-tech che monitorano la temperatura, il battito cardiaco e la respirazione del neonato. A seguito dell'attivazione dell'apertura, la tapparella rimane aperta per circa un minuto: se non ci sono movimenti di introduzione del neonato all'interno, si richiude automaticamente e il sistema è pronto per un'altra apertura. Se invece viene rilevata l'introduzione all'interno della culla di un neonato, la tapparella si chiude mettendo al sicuro il bambino in un ambiente termicamente adeguato. Un sistema di sicurezza impedisce la riapertura dall'esterno della tapparella mentre un sistema di allarme allerta gli operatori sanitari in ospedale, che possono raggiungere la culla in pochissimo tempo, estrarla dalla struttura esterna e portarla nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale. Nel rispetto della privacy e della legge, non vengono attivate procedure per rintracciare o identificare chi ha lasciato il neonato nella culla, poiché questa persona ha esercitato un proprio diritto, lasciando il bambino in sicurezza e senza compiere alcun reato.

Gianluca Coviello



IL PROGETTO VERRANNO SIMULATI I SINISTRI

No crash, due giorni per le strade sicure

Dopo 16 mesi di attività formative che hanno coinvolto oltre 2.200 studenti di 14 scuole del territorio nei 30 incontri organizzati, eventi pubblici di sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche della sicurezza stradale, e dopo una massiccia campagna di comunicazione mirata a far riflettere gli under 30 sui rischi legati all'assunzione di alcol e droghe, domani e dopodomani si terrà l'evento finale del progetto "No crash". Il Comune di Taranto, insieme con i partner del progetto (Prefettura di Taranto, Asl Taranto e Dipartimento Jonico dell'Università degli studi "Aldo Moro") e in collaborazione con "Programma Sviluppo", ha organizzato due serate dedicate all'informazione dei cittadini che saranno, quindi, protagonisti della "crash test experience", ovvero la si-

mulazione di sinistri stradali finalizzata alla promozione di corretti comportamenti di guida e all'acquisizione di nozioni utili in caso di incidenti.

L'appuntamento è in via Mignona, nei pressi di piazza Maria Immacolata, a partire dalle 18 di entrambe le giornate. Inoltre, domani ad avviare l'attività ci saranno l'assessore Francesca Viggiano e i referenti del partenariato di progetto.

Il progetto "No crash" è un'iniziativa finanziata dal dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sull'avviso pubblico per la selezione di progetti per la promozione, il coordinamento e il monitoraggio sul territorio nazionale di attività di prevenzione, sperimentazione e contrasto dell'incidentalità stradale alcol e droga correlata.

L'intervista al direttore di Neonatologia

Laforgia “Nei bimbi molte bronchioliti: ce lo aspettavamo ma niente panico”

di Luca Guerra

Un'influenza che è arrivata ma non sta dando elementi di preoccupazione, l'aumento delle bronchioliti tra i bambini entro i 24 mesi di vita e il comportamento da tenere con i figli più piccoli che frequentano asili e scuole. Un vademecum utile per l'inverno lo fornisce Nicola Laforgia, professore ordinario di Pediatria all'Università e direttore di Neonatologia.

Partiamo dalle bronchioliti. Qual è il trend esibito sin qui dall'inverno 2023?

«Stanno aumentando come ci aspettavamo. Dalle notizie che ho, al nord Italia i casi sono aumentati in maniera significativa e ci aspettiamo che accada lo stesso anche qui nelle prossime settimane. I più colpiti sono i bambini nei primi due anni di vita ma sin qui non abbiamo registrato forme gravi. C'è di sicuro una diffusione delle forme virali di infezione delle vie respiratorie, dal virus sinciziale al Covid ma in forme non preoccupanti».

Sembrerebbe di assistere a

— “ —
La febbre? È una spia, un meccanismo di difesa perché la temperatura cresce e così il corpo si difende dal virus
— ” —

un'influenza più acuta del solito. Solo una sensazione? Nei più piccoli come si sta manifestando?

«Al momento non ho dati o sensazione che sia arrivata in maniera massiva e che si stia comportando in maniera significativamente intensa. Non c'è stata ancora l'ondata, mettiamola così».

Ma è l'influenza ad essere diventata più aggressiva? O siamo noi ad essere più deboli dopo il lockdown?

«No, direi piuttosto che i bambini più

piccoli essendo stati protetti maggiormente per l'uso delle mascherine negli ultimi anni ora sono “vergini” rispetto a diversi virus perché sono venute meno le misure di contenimento che erano state adottate durante la pandemia».

Come è cambiato l'approccio dei pugliesi ai medici che si occupano di

salute pediatrica dopo il Covid?

«C'è sempre un'attenzione più particolare verso la salute dei bambini più piccoli, come è giusto che sia, ma non mi sembra di poter dire che avverto sensazioni di panico».

Avendo a che fare con tanti bambini, che dati si hanno sul



▲ **Docente**
Nicola Laforgia

Covid? Sono ancora numerosi i casi?

«Sicuramente c'è un aumento, sia per i bambini più piccoli che più grandi troviamo casi positivi quando li andiamo a cercare. Ed è utile che i pediatri possano utilizzare test rapidi».

I picchi di febbre alta spesso allarmano i genitori. Cosa va fatto?

Quando bisogna preoccuparsi?

La febbre è un segno clinico comune alle infezioni virali, che in questo periodo rappresentano la stragrande maggioranza. Di per sé la febbre alta non è da sola indice di una patologia particolarmente preoccupante. Poi è anche vero che ci sono bambini nei quali le febbri più alte sono più frequenti e bambini nei quali la febbre si alza non raggiunge picchi significativi. Di certo è un meccanismo di difesa dell'organismo perché la temperatura corporea cresce per eliminare i virus. Con la febbre chiaramente si accende una spia d'allarme ma quello di cui serve tener conto sono però i sintomi associati che accompagnano una temperatura corporea più alta del normale: per esempio in caso di inappetenza o se il bambino è più “abbattuto”. In ogni caso sempre sentire il pediatra».

Aerosol sì, aerosol no. In caso di tosse e raffreddore, cosa va fatto?

«Ha la funzione di veicolare il farmaco nelle basse vie respiratorie quindi serve quando il bambino più grande ed è in grado di far arrivare il farmaco quanto più possibile nei polmoni. Farlo a un bambino piccolo per banali raffreddori non serve a nulla come non serve se la diagnosi è di una forma virale: lì occorre utilizzare antibiotici».

Argomento scuola: tante mamme e papà magari evitano di mandare i figli al nido o all'asilo per evitare contagi. Cosa si sente di consigliare?

«Ci sono bambini che vanno all'asilo e non si ammalano e ci sono bambini che invece ci vanno e magari si ammalano al venerdì. Di fatto è normale che il bambino prima o poi incontri questi virus e che questo sia anche un elemento che fa formare la memoria immunologica. Si tratta di una cosa che va sempre valutata con il pediatra ma in linea di massima io sono a favore della frequentazione di asili e scuole».

CODICI ROSSI

Violenze, boom di denunce per una su tre c'è la misura

di Chiara Spagnolo

È ancora boom di denunce per reati da Codice rosso nella provincia di Bari, anche sull'onda emotiva del clamore determinato prima dal femminicidio di Giulia Cecchettin, uccisa l'11 novembre vicino Venezia e poi da quello di Vincenza Angrisano ad Andria, avvenuto il 28 novembre. Dal 1 novembre all'11 dicembre sono state 274 le denunce presentate in Procura, praticamente sette al giorno soprattutto per stalking e maltrattamenti, con un ritmo mai così alto. E immediata è stata la risposta del pool di magistrati coordinati dal procuratore aggiunto **Ciro Angelillis**, con la richiesta (e l'ottenimento) di 75 misure cautelari nel solo mese di novembre. Significa che per una denuncia su tre è necessario disporre una misura, che siano arresti o allontanamenti, e che bisogna farlo in fretta, perché ogni giorno che passa può essere troppo tardi per le vittime.

Questione di giorni, del resto, è stata quella che ha tolto la vita a Vincenza Angrisani, la 41enne di Andria assassinata a coltellate dal marito **Luigi Leonetti**. Pochissimo tempo prima di essere uccisa, il 23 novembre, la donna era andata in ospedale perché il coniuge l'aveva picchiata. Il giorno successivo lo aveva confessato a un'amica, precisando anche che aveva deciso di stare il più possibile lontano dalla casa familiare e dal marito dal qua-

Continua l'onda lunga dopo l'omicidio di Giulia Cecchettin. Quelle presentate in Procura, praticamente sette al giorno, soprattutto per stalking e maltrattamenti

**▲ Il simbolo**

Le Scarpette rosse, nate nel 2009 da un'idea della artista messicana Elina Chauvet

le voleva separarsi. Non lo aveva denunciato per quella aggressione e non ha avuto il tempo di farlo, perché il 28 novembre è stata accoltellata. Il suo è diventato un caso - di competenza della Procura di Trani - solo dopo che è morta. Ma altre donne, per fortuna, vengono messe in salvo, anche grazie al lavoro importante svolto da associazioni e centri antiviolenza che, stando alle valutazioni del procuratore **Angelillis**, in provincia di Bari funzionano molto bene. «Le denunciante devono essere accompagnate dal momento in

cui vanno in caserma fino a dopo il processo e su questo credo si stia lavorando in modo utile» aveva detto qualche giorno fa.

Il procuratore ha fatto anche una riflessione sul fatto che «il legislatore tenda ad allargare la portata dell'esercizio del potere coercitivo», riferendosi in particolare alle ulteriori limitature al Codice rosso che sono in itinere e che dovrebbero prevedere, tra l'altro, un allargamento dei casi in cui è possibile l'arresto fuori dalla flagranza e la possibilità che i pm adottino misure di allontanamento dei responsabili dei reati sulla sola base di procedimenti penali in corso.

Per **Angelillis**, in realtà, «non serve stringere ulteriormente la rete, perché il presidio rispetto alle garanzie delle vittime è a un buon punto» mentre servirebbe rispondere tempestivamente al problema degli organici della magistratura e del personale amministrativo. Per raccogliere denunce e istruire le indagini servono pm, per emettere misure cautelari gip ma se si concentrano molte risorse umane su questo ambito, per forza di cose se ne lasceranno scoperti altri. Il tutto mentre aumenta la consapevolezza delle donne e anche la loro capacità di denunciare. I dati della Procura di Bari dal luglio 2022 a giugno 2023 raccontavano di 1.016 denunce, quasi tre al giorno. Oggi sono più che raddoppiate arrivando a quasi sette al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituto oncologico
Tumori, meno pugliesi vanno fuori per curarsi

Diminuiscono i “viaggi della speranza” per curare i tumori fuori regione: nel 2018 i ricoveri in ambito oncologico registrati fuori Puglia erano stati 9.440, nel 2022 invece sono passati a 7.777, con una diminuzione del 17,61%. Il costo della mobilità passiva in ambito oncologico è quindi passato dai 46 milioni del 2018 ai 37 milioni del 2022, con una diminuzione del 19,5% e un risparmio di quasi 9 milioni di euro. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha partecipato ieri mattina in collegamento alla presentazione della ‘Quinta indagine nazionale sullo stato di attuazione delle reti oncologiche regionali’: dall’incontro sono emersi questi dati che registrano la diminuzione dei ricoveri fuori regione. “Nonostante il Mezzogiorno sia penalizzato dal Fondo sanitario nazionale — ha dichiarato Emiliano — l’agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali ci riconosce dei progressi: la riorganizzazione della nostra rete oncologica ha provocato un crescente impatto favorevole sugli esiti dello studio. Complessivamente, secondo l’indice sintetico di valutazione, mentre prima figuravamo tra le ultime posizioni, nel giro di pochi anni ci siamo attestati al decimo posto con una valutazione di 68,73 centesimi”. “Abbiamo finalmente invertito la rotta — dichiara Alessandro Delle Donne, direttore generale dell’Istituto tumori Giovanni Paolo II di Bari e presidente dell’unità di coordinamento oncologico regionale (Ucor) — recuperando reputazione e credibilità in ambito oncologico”.

Chirurgia estetica esente con certificato medico

Decreto Anticipi

Dopo il voto di fiducia di ieri, oggi il via libera definitivo al Dl 145/2023

Fabrizio Dominici

Giorgio Gavelli

L'esenzione dall'Iva si applica alle prestazioni sanitarie di chirurgia estetica rese alla persona e volte a diagnosticare o curare malattie o problemi di salute, ovvero a tutelare, mantenere o ristabilire la salute, anche psicofisica, a condizione che tali finalità terapeutiche risultino da apposita attestazione medica.

Il nuovo articolo 4-ter introdotto dalla legge di conversione al Dl 145/2023 (che attende oggi il via libera definitivo della Camera dopo aver ricevuto ieri la fiducia) risolve alla radice la questione dell'esenzione per le prestazioni mediche di chirurgia estetica, vincolandola alla attestazione (medica) della finalità terapeutica e superando così, con una norma espressa di rango primario, le questioni interpretative sollevate da taluni uffici periferici dell'agenzia delle Entrate, in relazione alla distinzione tra interventi con finalità curativo-terapeutica piuttosto che «puramente cosmetici», ispirati dalla giurisprudenza comunitaria (Corte Ue del 21 marzo 2013, causa C-91/12).

Il secondo comma della disposizione provvede poi a «stabilizzare» i periodi pregressi: «resta fermo il trattamento fiscale applicato ai fini dell'Iva alle prestazioni sanitarie di chirurgia estetica effettuate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto», lasciando però in un limbo il contenzioso in essere.

A questo punto occorre comprendere come questa disposizione possa influenzare i processi in corso, ad esempio in quali casi si potrà ancora produrre in giudizio (anche eventualmente in appello) l'attestazione medica della finalità terapeutica prescritta dalla nuova disposizione e quale sarà l'orientamento dell'amministrazione finanziaria in funzione della nuova disposizione e delle probabili richieste di annullamento in via di autotutela di atti già emessi. Resta che, anche ai sensi dell'articolo 7, comma 5-bis, del Dlgs 546/1992, nel processo tributario e con l'eccezione dei giudizi di rimborso, l'onere di dimostrare i fatti costitutivi della pretesa spetta sempre alla amministrazione finanziaria ed è quindi l'Agenzia a dover provare in giudizio i fatti costitutivi del proprio diritto.

Alla luce della novella, l'esenzione deriva da apposita disposizione normativa, sicché spetterà alla amministrazione finanziaria, dimostrare l'insussistenza delle condizioni per usufruire del regime di esenzione e cioè dimostrare che le prestazioni mediche oggetto di contestazione non abbiano una finalità curativo-terapeutica.